

RIFIUTI Sulla gestione del servizio nei territori pesa la mancata creazione dell'Ato

A un passo dall'emergenza

La questione del conferimento in discarica tiene banco fra i sindaci del Vibonese

di NICOLA COSTANZO

COMUNI a un passo dall'emergenza. Anche se per ora, il pericolo sembrerebbe scongiurato. La questione rifiuti tiene banco fra i sindaci del Vibonese.

Alcuni sono tuttora molto preoccupati della criticità incombente.

Sintesi della dinamica dei fatti. Il sistema di conferimento rifiuti ha funzionato, grosso modo, nei seguenti termini: in passato la Regione ha stipulato i contratti con i centri di raccolta autorizzati, stabilendo poi le tariffe per il conferimento sulla base dei costi affrontati. I Comuni hanno così stipulato i contratti con la Regione, per disciplinare modalità di conferimento e relativi costi e predisposto i piani per la Tari (la tassa sui rifiuti). Il meccanismo ha funzionato solo in parte. L'utenza spesso è risultata morosa, complice la lentezza del Comune nel richiedere la coatta riscossione di quanto dovuto per il servizio. I Comuni hanno accumulato debiti con la Regione per il conferimento dei rifiuti che poi hanno rateizzato o contratto mutui per fare fronte alle somme non recuperate dall'utenza. E così, la Regione ha fatto anticipi di cassa o debiti stimati, secondo alcuni analisti, in circa 300 milioni di euro. Per liberarsi di questo tortuoso meccanismo, risultato particolarmente oneroso per le Regioni, è stata ideata una normativa che ripropone, su scala provinciale gli Ato. Un modello già risultato fallimentare in passato.

Ato. La Provincia di Vibo non è riuscita a creare l'Ato, in quanto l'assemblea dei sindaci, più volte convocata, non ha mai raggiunto il numero legale per poterlo fare. Nonostante ciò, alcuni Comuni, osservando l'iter di legge hanno deliberato per il subentro della Regione Calabria nelle incombenze del conferimento dei rifiuti. Ma la mancanza dell'Ato e della sottoscrizione dei



Spazzatura per strada: si fa concreta la possibilità che possa ritornare l'emergenza

contratti con i centri di raccolta rifiuti, rende il quadro preoccupante. Dall'1 gennaio (data di cessazione dell'efficacia dei contratti fra la Regione e i centri di discarica) i rifiuti sono ugualmente conferiti nei centri di raccolta, solo per evitare emergenze pubbliche sanitarie. In una nota, inviata innanzitutto all'Ecocal (società che gestisce il centro di raccolta rifiuti dell'umido sito in Vazzano, materiale che registra specifica criticità) la Regione Calabria il 31 dicembre ha invitato il centro ad: "Assicurare continuità nell'accettazione dei rifiuti, nel momento che giunga a conclusione il laborioso e complesso riordino del servizio ed in attesa che gli enti locali comunicino l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa". Dal canto suo, in una lettera inviata, sempre il 31 dicembre, alle società che gestiscono i centri di raccolta ri-

futi del Comune di Vibo Valentia, il sindaco, Elio Costa, dopo avere dato atto che il processo di subentro alla Regione Calabria nell'espletamento del servizio di che trattasi, non si è perfezionato, ha invitato: "Codesti soggetti gestori a garantire comunque la continuità del servizio, che si configura quale servizio pubblico essenziale, al fine di non arrecare pregiudizio alla salute pubblica".

Assemblea dei sindaci. A seguire, è stata da lui convocata l'assemblea dei sindaci per giorno 10 gennaio al fine di definire la costituzione dell'Ato di Vibo Valentia. Nel frattempo, con una lettera del 4 gennaio 2019, la Regione Calabria con apposita comunicazione, dopo avere premesso la richiesta di un differimento, da parte dei Comuni, nel subentro di che trattasi e un incontro già fissato all'uopo per il 7

gennaio ha fatto presente che: «Trattandosi di un servizio pubblico essenziale la cui interruzione potrebbe comportare nocimento per la salute umana, si rappresenta l'assoluta necessità e pertanto si chiede a codesti gestori di continuare l'accettazione dei rifiuti». Nel contempo, pare sia imminente la fissazione di una data entro la quale i Comuni dovranno subentrare alla Regione e l'attivazione dei commissari per gli enti che non provvederanno ad eseguire i relativi adempimenti. In un arco breve dovranno altresì essere effettuati i vari adempimenti burocratici e amministrativi (gare incluse). Fra le rivoluzioni in vista, anche la nomina dei commissari per il mancato pagamento del conferimento in discarica. Una circostanza che avrà importati implicazioni nella gestione comunale del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA